

**ITINERARIO RAGUSA-CATANIA**

Collegamento viario compreso tra lo Svincolo della S.S. 514 "di Chiaramonte"  
con la S.S. 115 e lo Svincolo della S.S. 194 "Ragusana"

**PROGETTO ESECUTIVO**

COD. **PA890**

**PROGETTAZIONE: ATI SINTAGMA - GP INGEGNERIA - COOPROGETTI - GDG - ICARIA - OMNISERVICE**

PROGETTISTA RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI  
SPECIALISTICHE:

Dott. Ing. Nando Granieri

Ordine degli Ingegneri della Prov. di Perugia n° A351



IL GEOLOGO:

Dott. Geol. Marco Leonardi

Ordine dei Geologi della Regione Lazio n° 1541

IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE:

Dott. Ing. Ambrogio Signorelli

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma n° A35111

VISTO IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott. Ing. Luigi Mupo

IL GRUPPO DI PROGETTAZIONE:

MANDATARIA:



Dott. Ing. N. Granieri  
Dott. Ing. F. Durastanti  
Dott. Ing. V. Truffini  
Dott. Arch. A. Bracchini  
Dott. Ing. L. Nani

Dott. Ing. M. Abram  
Dott. Ing. F. Pambianco  
Dott. Ing. M. Briganti Botta  
Dott. Ing. L. Gagliardini  
Dott. Geol. G. Cerquiglini

MANDANTI:



Dott. Ing. G. Guiducci  
Dott. Ing. A. Signorelli  
Dott. Ing. E. Moscatelli  
Dott. Ing. A. Bela

Dott. Ing. G. Lucibello  
Dott. Arch. G. Guastella  
Dott. Geol. M. Leonardi  
Dott. Ing. G. Parente



Dott. Arch. E. A. E. Crimi  
Dott. Ing. M. Panfilì  
Dott. Arch. P. Ghirelli  
Dott. Ing. D. Pelle

Dott. Ing. L. Ragnacci  
Dott. Arch. A. Strati  
Archeol. M. G. Liseno



Dott. Ing. D. Caraccioli  
Dott. Ing. S. Sacconi  
Dott. Ing. C. Consorti

Dott. Ing. F. Aloe  
Dott. Ing. A. Salvemini



Dott. Ing. V. Rotisciani  
Dott. Ing. G. Pulli  
Dott. Ing. F. Macchioni

Dott. Ing. G. Verini Supplizi  
Dott. Ing. V. Piuanno  
Geom. C. Sugaroni



Dott. Ing. P. Agnello

IL RESPONSABILE DI PROGETTO:



**ELABORATI GENERALI - INTERO INTERVENTO**

**VERIFICA DI COERENZA PE-PD E RECEPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI**

Quadro sinottico di rispondenza alle prescrizioni della Delibera CIPE n. 3/2010

CODICE PROGETTO		NOME FILE	REVISIONE	SCALA:	
PROGETTO	LIV. PROG.	N. PROG.			
LO408Z	E	2101			
		CODICE ELAB.			
		T00EG01GENRE03		A	-
D					
C					
B					
A	EMISSIONE PER RAPPORTO DI VERIFICA	NOVEMBRE 2021	L. Gagliardini	F. Durastanti	N. Granieri
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

## 1 PREMESSA

Il presente Quadro Sinottico di Rispondenza alle Prescrizioni della Delibera CIPE n. 3/2010, sviluppato in seno al Progetto Esecutivo del "Itinerario Ragusa-Catania. Collegamento viario con caratteristiche autostradali della strada statale (S.S.) n. 514 «di Chiaromonte» e della S.S. n. 194 «Ragusana», dallo svincolo con la S.S. n. 115 allo svincolo con la S.S. n. 114", è stato redatto al fine di ottemperare a specifica indicazione presente nelle premesse dell'allegato alla **Delibera CIPE 1/2020**, la quale approvava il Progetto Definitivo riunendo tutte le prescrizioni a valere sul Progetto Esecutivo (cfr. Elab. T00EG01GENRE01B - Quadro sinottico di rispondenza alle prescrizioni della Delibera CIPE n. 1/2020 ed Elab. T00EG00GENRE02B - Fascicolo dei pareri acquisiti sul progetto).

L'allegato alla suddetta Delibera, infatti, riporta in premessa quanto segue:

*Le prescrizioni di cui alla delibera **CIPE n. 3 del 2010** di approvazione del progetto preliminare di competenza della progettazione esecutiva e della fase attuativa, qualora non superate, si ritengono efficaci.*

Per questa ragione il presente quadro sinottico illustra gli esiti della disamina della Delibera CIPE n.3/2010, la quale approvava il Progetto Preliminare elencando e riunendo tutte le prescrizioni a valere sul Progetto Definitivo *dell'ammmodernamento a quattro corsie della SS 514 «di Chiaromonte» e della SS 194 «Ragusana» dallo svincolo con la SS 115 allo svincolo con la SS 114.*

L'approccio all'analisi ha seguito i seguenti specifici indirizzi:

- è stato preso in considerazione il **Parere n. 2550 del 10/11/2017** espresso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (**MATTM**), il quale, elencando tutte le prescrizioni riportate nella CIPE 3/2010, riporta la matrice di ottemperanza contenente la numerazione originaria, i risultati delle analisi delle documentazioni presentate e la colonna con il giudizio sintetico sull'esito di tale esame;
- si è provveduto al confronto tra la Delibera **CIPE 3/2010** e la Delibera **CIPE 1/2020** per individuare tutte le prescrizioni assorbite da quest'ultima.

**QUADRO SINOTTICO DI RISPONDEZZA ALLE PRESCRIZIONI DELLA DELIBERA CIPE n. 3/2010**

Di conseguenza, la Delibera **CIPE 3/2010** è stata classificata nelle "Azioni di ottemperanza" come segue:

- **Prescrizione Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM** - Prescrizioni che risultano come già "Ottemperate" nel **Progetto Definitivo** in base al Parere n.2550 del MATTM;
- **Prescrizione esaurita nell'Ambito del Progetto Definitivo** – Prescrizioni che risultano chiarite all'interno del Progetto Definitivo;
- **Prescrizione riportata nella Delibera CIPE n. 1/2020** - Prescrizioni che risultano "assorbite" dalla Delibera CIPE 1/2020 e, dunque, in essa riportate e ottemperate tramite il presente Progetto Esecutivo (per la cui verifica di ottemperanza si rimanda dunque al Quadro Sinottico relativo alla Delibera CIPE 1/2020 e a tal fine si riporta la corrispondente prescrizione nella colonna "CFR. Delibera CIPE n. 1/2020")
- **Prescrizione Ottemperata nel Progetto Esecutivo** - Prescrizioni "residue", non inquadrabili tra le precedenti casistiche, e dunque **ottemperate** nel Progetto Esecutivo (la cui verifica di ottemperanza è dunque rappresentata nel presente Quadro Sinottico).

Di seguito si riporta il Quadro Sinottico.

P - prescrizioni R - raccomandazioni	n. prog.	sub.	lett.	Contenuto	AZIONI DI OTTEMPERANZA	CFR. Delibera CIPE n. 1/2020
P	1			Destinare non meno del 4% dell'importo complessivo dei lavori alla realizzazione di interventi di compensazione ambientale, nel dare applicazione a quanto previsto dalle prescrizioni CIPE delle precedenti Delibere n. 79/2006 e n. 51/2007, da recepire nel progetto definitivo, sotto riportate ai punti da 2 a 32, nonché alle ulteriori prescrizioni appresso riportate.	Prescrizione riportata nella Delibera CIPE n. 1/2020	N. 15
P	2			Sviluppare ulteriormente nel progetto definitivo gli interventi di mitigazione, secondo le indicazioni presenti nello Studio d'Impatto Ambientale esaminato ed integrarli alla luce delle presenti prescrizioni, in coerenza con gli ambiti di interesse naturalisticopaesaggistico, dettagliandone la localizzazione, la tipologia, le modalità di esecuzione e i costi analitici. Dovranno essere esplicitate le relazioni e i rapporti con eventuali indicazioni di tutela della pianificazione vigente al momento dell'emissione del progetto definitivo, in particolare per quel che riguarda gli strumenti di programmazione attualmente in via d'emanazione.	<b>Ottemperata nel Progetto Esecutivo</b> Il Parere 2550 del 10/11/2017 del MATTM, espresso come noto sul PD, definisce la presente Prescrizione quale "Recepita, da verificare in fase di attuazione". Rimanda alla Fase di Progettazione Esecutiva la valutazione definitiva di tali interventi, fase in cui tali interventi dovranno essere maggiormente dettagliati e distinti dalle opere di compensazione. Il Progetto Esecutivo provvede pertanto ad approfondire il progetto degli interventi di mitigazione, già previsti in PD, i cui esiti possono essere riscontrati in tutti gli elaborati contenuti nella WBS "Ambiente e Piano di utilizzo - Interventi di inserimento paesaggistico ambientale", esplicitando le relazioni e i rapporti con eventuali indicazioni di tutela della pianificazione vigente al momento dell'emissione del progetto. Le opere di compensazione sono state distinte ed estrapolate come richiesto dagli interventi di mitigazione e dal progetto in oggetto.	
P	3			Inserire nei documenti progettuali relativi agli oneri contrattuali dell'appaltatore dell'infrastruttura (capitolati d'appalto) le prescrizioni relative alla mitigazione degli impatti in fase di costruzione e quelle relative alla conduzione delle attività di cantiere.	<b>Ottemperata nel Progetto Esecutivo</b> Il Parere 2550 del 10/11/2017 del MATTM, espresso come noto sul PD, definisce la presente Prescrizione quale "Recepita, da dettagliare in fase di PE", richiedendo, dunque, un mero approfondimento della stessa in fase di Progettazione Esecutiva. In Progetto esecutivo è stato redatto il "Capitolato Speciale d'appalto" secondo le disposizioni normative riportando le indicazioni necessarie all'espletamento delle opere previste in progetto secondo la regola dell'arte con particolare riferimento alla mitigazione degli impatti in fase di costruzione e quelle relative alla conduzione delle attività di cantiere. E' stato inoltre redatto uno specifico documento denominato "Capitolato di esecuzione delle opere a verde" in cui tali aspetti sono ulteriormente approfonditi.	
P	4			Anticipare nel programma definitivo dei lavori, per quanto possibile, la realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione ambientale rispetto alla realizzazione delle opere in progetto.	Prescrizione riportata nella Delibera CIPE n. 1/2020	N. 23
P	5			Aggiornare la ricognizione dei siti di cava e discarica disponibili, dettagliando l'effettiva disponibilità dei materiali nei siti di cava proposti.	Prescrizione riportata nella Delibera CIPE n. 1/2020	N. 24
P	6			Nel progetto definitivo, dettagliare i quantitativi e le caratteristiche dei materiali di scavo con riferimento alle ulteriori analisi ante operam; per lo smaltimento di quelli in esubero, definire il piano di deposito temporaneo e di smaltimento, individuando le aree di stoccaggio definitivo; individuare le modalità di conservazione della coltre vegetale ove previsto il riutilizzo.	Prescrizione riportata nella Delibera CIPE n. 1/2020	N. 6 e 11
P	7			Dettagliare qualitativamente e quantitativamente i materiali derivanti dalla demolizione dei tratti di strada esistente dismessi, ed indicarne le modalità di smaltimento, nonché le modalità di rinaturalizzazione dei siti.	Prescrizione riportata nella Delibera CIPE n. 1/2020	N. 6 e 11
P	8	4	1	Relativamente alla fase di cantiere: - prevedere il ripristino integrale delle aree utilizzate come aree di cantiere in accordo con gli Enti locali;	Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM	
			2	- approfondire l'analisi degli impatti, specificatamente per le componenti acustiche e vibrazionali;	Prescrizione riportata nella Delibera CIPE n. 1/2020	DA N.26 A N. 29
			3	- definire in dettaglio la dislocazione delle aree operative e la relativa logistica, privilegiando aree prive di vincoli e riducendo comunque al minimo l'occupazione di aree di pregio ambientale;	Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM	
			1	- predisporre un piano di circolazione dei mezzi d'opera in fase di costruzione, che abbia valenza contrattuale e che contenga i dettagli operativi di questa attività in termini di: - percorsi impegnati; - tipo di mezzi e caratterizzazione delle emissioni in atmosfera; - percorsi alternativi in caso di inagibilità temporanea dei percorsi programmati; - percorsi di attraversamento delle aree urbanizzate con particolare riferimento all'abitato di Francofonte, per il quale si richiede una variante alternativa e/o il dettaglio degli interventi di mitigazione; - messa in evidenza, se del caso, delle misure di salvaguardia degli edifici sensibili; - prevedere in dettaglio gli interventi di riorganizzazione fondiaria, di ricomposizione della maglia viaria minore e podereale.	Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM	
			2	- predisporre un piano di circolazione dei mezzi d'opera in fase di costruzione, che abbia valenza contrattuale e che contenga i dettagli operativi di questa attività in termini di: - tipo di mezzi e caratterizzazione delle emissioni in atmosfera;	Prescrizione riportata nella Delibera CIPE n. 1/2020	DA N.26 A N. 29
			3	- predisporre un piano di circolazione dei mezzi d'opera in fase di costruzione, che abbia valenza contrattuale e che contenga i dettagli operativi di questa attività in termini di: - percorsi alternativi in caso di inagibilità temporanea dei percorsi programmati;	Prescrizione riportata nella Delibera CIPE n. 1/2020	DA N.26 A N. 29
			4	- predisporre un piano di circolazione dei mezzi d'opera in fase di costruzione, che abbia valenza contrattuale e che contenga i dettagli operativi di questa attività in termini di: - percorsi di attraversamento delle aree urbanizzate con particolare riferimento all'abitato di Francofonte, per il quale si richiede una variante alternativa e/o il dettaglio degli interventi di mitigazione;	Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM	
			5	- predisporre un piano di circolazione dei mezzi d'opera in fase di costruzione, che abbia valenza contrattuale e che contenga i dettagli operativi di questa attività in termini di: - messa in evidenza, se del caso, delle misure di salvaguardia degli edifici sensibili;	Prescrizione riportata nella Delibera CIPE n. 1/2020	DA N.26 A N. 29
			6	- predisporre un piano di circolazione dei mezzi d'opera in fase di costruzione, che abbia valenza contrattuale e che contenga i dettagli operativi di questa attività in termini di: - prevedere in dettaglio gli interventi di riorganizzazione fondiaria, di ricomposizione della maglia viaria minore e podereale.	Prescrizione riportata nella Delibera CIPE n. 1/2020	DA N.26 A N. 29

P - prescrizioni R - raccomandazioni	n. prog.	sub.	lett.	Contenuto	AZIONI DI OTTEMPERANZA	CFR. Delibera CIPE n. 1/2020
P	9			Prevedere, relativamente alle interferenze derivanti dalla realizzazione di consolidamenti spondali, in corrispondenza degli attraversamenti, la realizzazione di interventi di rinaturalizzazione da attuare attraverso il ripristino ambientale dei luoghi e il raccordo con la vegetazione esistente.	<b>Ottemperata nel Progetto Esecutivo</b> Il Parere 2550 del 10/11/2017 del MATTM, espresso come noto sul PD, definisce la presente Prescrizione quale "Recepita, specificando inoltre che le prescrizioni sono state ottemperate e sono da verificare in fase di Attuazione." Il Progetto Esecutivo approfondisce come di consueto il dettaglio di tali interventi confermando quanto già previsto in PD e dunque in corrispondenza degli attraversamenti, sono stati previsti tutti gli opportuni interventi di rinaturalizzazione (riportati nella WBS "Ambiente e Piano di utilizzo - Interventi di inserimento paesaggistico ambientale") attraverso il ripristino ambientale dei luoghi e il raccordo con la vegetazione esistente, confermando quanto già previsto dal Progetto Definitivo e talvolta implementandone la densità quando opportuno, al fine di ricucire le interferenze derivanti dalla realizzazione di consolidamenti spondali.	
P	10			Per la salvaguardia dei pozzi e degli acquiferi destinati al consumo umano, e relative zone di rispetto ai sensi del DLgs. n. 152/99: - aggiornare il censimento dei pozzi pubblici e privati esistenti, specificandone la destinazione d'uso; - verificare eventuali interferenze del tracciato con le zone di salvaguardia dei pozzi; - in aggiunta alle già previste vasche di prima pioggia, ove necessario prevedere accorgimenti progettuali riguardanti l'impermeabilizzazione delle pavimentazioni stradali e il sistema di raccolta e allontanamento delle acque di piattaforma in modo da assicurare il convogliamento delle acque di dilavamento fuori dalle aree di salvaguardia dei pozzi.	Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM	
P	11			Dettagliare, per le acque di piattaforma, il dimensionamento e la localizzazione delle opere di raccolta e canalizzazione, dei manufatti di separazione e trattamento e del sistema di trincee e pozzi disperdenti per il recapito finale, nonché le modalità di gestione dei sistemi di trattamento stessi, anche in relazione al verificarsi di condizioni accidentali di sversamento di inquinanti.	Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM	
P	12			Approfondire attraverso indagini geognostiche e idrogeologiche, prove di laboratorio e prove in sito estese alle zone più problematiche del tracciato, lo stato di conoscenza delle caratteristiche meccaniche e idrogeologiche dei terreni, con particolare attenzione: - alle zone in condizioni di dissesto idrogeologico; - ai tratti in galleria artificiale, onde dettagliare le soluzioni tecniche adottate.	Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM	
P	13			Verificare mediante studi e indagini di dettaglio, che la realizzazione di gallerie artificiali e di scavi in trincea non interferisca con il regime delle falde acquifere (modifiche della circolazione idrica sotterranea), prevedendo eventualmente opportuni accorgimenti che garantiscano nel tempo la continuità della falda.	Prescrizione riportata nella Delibera CIPE n. 1/2020	N.71
P	14			Prevedere per la fase di realizzazione dei ponti e laddove siano interessate falde acquifere, che: - le attività di perforazione e di esecuzione delle fondazioni di pile e spalle, dei diaframmi per le gallerie artificiali, non determinino l'insorgere del rischio di diffusione delle sostanze inquinanti dovute ai fluidi di perforazione; - l'utilizzazione dei fanghi di perforazione non riduca la permeabilità nelle formazioni litologiche interessate.	Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM	
P	15			Approfondire lo studio della componente faunistica, così da poter assicurare la corretta progettazione di corridoi protetti di attraversamento della fauna in numero, forma e dimensioni adeguati.	<b>Ottemperata nel Progetto Esecutivo</b> - In riferimento alla prescrizione 15 nel progetto è stato approfondito lo studio della componente faunistica unitamente alle evidenze morfologiche ed orografiche ed alla conformazione della strada in progetto (rilevato, trincea, ecc). Il dimensionamento ed il posizionamento dei passaggi fauna è la risultante della sovrapposizione tra le considerazioni fatte sulle condizioni fisiche e morfologiche dei luoghi e della strada in progetto, unitamente alla "Carta degli ecosistemi, delle unità faunistiche e delle connessioni ecologiche", redatta in fase di PD. In linea generale è stato possibile riconfermare gli attraversamenti faunistici previsti nell'ambito del PD ricollocandoli nelle posizioni ottimali che saranno poi confermate da quanto previsto in PMA ante operam.	
P	16			Definire l'effettiva consistenza e tipologia ante-operam del patrimonio avifaunistico presente nelle aree protette e il programma di monitoraggio dello stesso previsto durante la fase di cantiere e gli interventi di mitigazione e compensazione implementabili.	Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM	
P	17			Approfondire l'analisi delle vibrazioni generate dal traffico stradale atteso sulla futura opera, mediante esame e valutazione puntuale in corrispondenza dei punti di criticità. Tale analisi andrà condotta prendendo come riferimento la generazione e propagazione delle vibrazioni in relazione alla conformazione geologica del sottosuolo, alle caratteristiche degli edifici, alla velocità di transito ed al tipo di pavimentazione utilizzato nella realizzazione dell'opera, prevedendo gli interventi di mitigazione delle vibrazioni così da garantire il rispetto dei limiti delle norme UNI 9614.	Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM	
P	18			Fornire un numero adeguato di fotosimulazioni con le simulazioni ante e post operam riferite alle opere d'arte principali ed ai punti di vista più significativi.	Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM	
P	19			Fornire, al fine delle verifiche di cui all'art. 185, comma 4, del D.Lgs. 16312006, le tavole dettagliate nelle quali vengano indicate ed evidenziate le opere, le particolarità progettuali, le misure mitigatrici e compensative con le quali sono state ottemperate le prescrizioni espresse nel parere CIPE, accompagnate da una relazione descrittiva specifica.	Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM	
P	20			Redigere il Progetto di Monitoraggio Ambientale, il cui costo deve essere inserito nel Quadro economico, redatto secondo le Linee Guida della Commissione Speciale VIA; l'ambito da monitorare sarà esteso non solo all'area interessata direttamente dal progetto, ma anche alle aree adiacenti interessate dai corridoi ecologici e dalle aste fluviali.	Prescrizione riportata nella Delibera CIPE n. 1/2020	DA N.26 A N. 29
P	21			Redigere gli elaborati, anche successivi al progetto definitivo, in conformità alle specifiche del sistema cartografico di riferimento.	Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM	
P	22			Predisporre quanto necessario per adottare, entro la consegna dei lavori, un Sistema di gestione ambientale conforme alla norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamento CE 7612001).	Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM	
P	23			Presentare alla Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Ragusa un progetto riguardante la tratta tra progressive 1100 (sez. 23) e 1500 (sez. 31) per la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. 163/2006, ed effettuare comunque tutti gli accertamenti archeologici necessari sull'intero percorso di progetto.	Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM	



P - prescrizioni R - raccomandazioni	n. prog.	sub.	lett.	Contenuto	AZIONI DI OTTEMPERANZA	CFR. Delibera CIPE n. 1/2020
P	24			Dovrà indicarsi la trasformazione delle aree residue inutilizzate attraverso la loro rinaturalizzazione; nei tratti scoscesi con la piantumazione di essenze tipiche come fico d'india, etc., o il loro riutilizzo come piazzole di sosta e/o belvedere.	Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM	
P	25			Dovrà essere indicato il programma di inerbimento dei versanti e delle nuove scarpate con essenze tipiche locali.	Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM	
P	26			Limitare l'impiego dei muri di sostegno o di controscarpa dove strettamente necessari e ove possibile realizzare scarpate naturali con gabbionate ricoperte di terreno e rinverdite, terre armate o opere di ingegneria naturalistica.	Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM	
P	27			Configurare la nuova arteria come una vera e propria "infrastruttura verde", con l'annessione ove possibile di spazi demaniali e con il recupero delle aree libere e residuali presenti lungo il tracciato e/o comunque di pertinenza dell'infrastruttura e la loro interconnessione attraverso elementi puntuali, areali e fasce alberate. Queste aree, fatte salve le distanze minime libere prescritte per la sicurezza, dovranno essere trattate come zone a riforestazione continua in cui dovrà essere impiantata la vegetazione appartenente a quella potenziale, e quindi originaria, riscontrabile nei relitti di boscaglia ancora esistente e che vengono in parte intercettati dalla nuova infrastruttura. Le essenze da impiantare, quindi, dovranno appartenere alla fascia dell'Oleo-Ceration e dei Quercion Ilicis compresa naturalmente tutta la varietà di arbusti, siepi e cespugli della macchia mediterranea, e a seconda delle condizioni pedologiche e microclimatiche delle varie zone e secondo regole morfologiche di tipo naturalistico e non geometrico.	<b>Ottemperata nel Progetto Esecutivo</b> <b>Il Parere 2550 del 10/11/2017 del MATTM, espresso come noto sul PD, definisce la presente Prescrizione quale "Recepita, specificando inoltre che le prescrizioni sono state ottemperate e sono da verificare in fase di Attuazione.</b> Il Progetto Esecutivo approfondisce come di consueto il dettaglio di tali interventi confermando quanto già previsto in PD enello specifico: - Il PE come il PD che configurava già la nuova arteria come una vera e propria "infrastruttura verde". - Il PE come il PD recupera le aree libere e residuali presenti lungo il tracciato e/o comunque di pertinenza dell'infrastruttura e la loro interconnessione attraverso elementi puntuali, areali e fasce alberate. - Il PE aggiorna la vegetazione intercettata dall'infrastruttura (cfr. Album monografico della vegetazione arborea interferita e individuazione degli esemplari da reimpiantare prevedendo il reimpianto delle essenze interferite. - Il PE come il PD prevede l'impianto con essenze appartenenti alla fascia dell'Oleo-Ceration e dei Quercion Ilicis compresa naturalmente tutta la varietà di arbusti, siepi e cespugli della macchia mediterranea.	
P	28			Recuperare gli esemplari arborei di pregio presenti sul tracciato (ulivi, mandorli etc.) tramite appositi macchinari escavatori e sollevatori e reimpiantarli previa apposita progettazione del paesaggio, negli appositi spazi di cui al punto 27.	Prescrizione riportata nella Delibera CIPE n. 1/2020	N.58
P	29			Salvaguardare nelle aree agrumetate ricadenti all'interno degli spazi di pertinenza dell'infrastruttura la qualità paesistica esistente garantendo la sopravvivenza dell'impianto con la previsione di necessari sistemi di irrigazione e manutenzione; in alternativa dovrà prevedersi l'impianto di nuova vegetazione tra un sesto e l'altro in modo da sostituire gradualmente l'agrumeto con la copertura arborea originaria dei luoghi.	Prescrizione riportata nella Delibera CIPE n. 1/2020	N. 32
P	30			Dovranno essere utilizzate tecniche di ingegneria naturalistica. Dovrà essere redatto per i punti precedenti apposito schema progettuale da sottoporre alle valutazioni preventive della Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Siracusa.	Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM	
P	31			Tutte le attività di escavazione del sottosuolo interessanti i comuni di Vizzini e Licodia Eubea dovranno eseguirsi sotto l'alta sorveglianza dell'Area soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Catania, che potrà disporre ogni tipo di iniziativa per la salvaguardia e la tutela di beni archeologici che eventualmente venissero alla luce.	Prescrizione riportata nella Delibera CIPE n. 1/2020	N. 53
P	32			Coordinare la progettazione definitiva con la Provincia di Ragusa, tenendo conto di quanto alla nota prot. 0018035 del 2.4.2009 nonché delle ulteriori eventuali interferenze tecnico-ambientali derivanti dalla realizzazione dei collegamenti stradali all'aeroporto di Comiso.	Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM	
P	33			Il progetto definitivo, previo uno studio approfondito delle valenze e delle componenti del paesaggio interferito, dovrà essere realizzato sulla base di criteri omogenei ed unitari, centrati sulla qualificazione e riqualificazione del paesaggio, sul recupero e potenziamento della rete ecologica, adottando le tecniche di ingegneria naturalistica.	Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM	
P	34			Definire caso per caso gli attuali tassi di erosione ed i valori incrementali prevedibili in ragione del restringimento delle sezioni di deflusso, per i numerosi corsi d'acqua in attraversamento che risultano soggetti a fenomeni attivi di erosione concentrata di fondo alveo e/o di sponda. Ciò al fine di poter verificare la compatibilità delle scelte progettuali adottate con i fenomeni naturali di approfondimento e migrazione degli alvei e, in sede di progettazione definitiva, determinare le quote di fondazione delle pile dei viadotti.	Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM	
P	35			Prevedere la protezione dei piedi dei rilevati o dei viadotti rispetto al rischio di erosione a seguito di esondazioni, attraverso adeguati provvedimenti di protezione.	Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM	
P	36			Al km 7, a parità di tracciato, studiare una soluzione in rilevato piuttosto che con viadotto (L = 120 m, inserito fra le "opere d'arte minori" negli elaborati), per un miglior inserimento paesaggistico.	Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM	
P	37			Poco prima dei km 8, ferma restando la galleria in direzione Catania di lunghezza L 530,90 m ("G.N. 01" negli elaborati), studiare un'alternativa alla breve galleria parietale a valle (L = 187,87 m) attraverso un lieve scostamento di tracciato e una realizzazione in trincea con gradonata inerbata a mezza costa.	Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM	
P	38			Tener conto del valore paesaggistico e naturalistico della vallata in cui si inserisce il "Viadotto 03" (codice negli elaborati, con L = 320 m) fra i km 9 e 10, p.es. con realizzazione più sottile in acciaio.	Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM	
P	39			Al km 24, con un lieve scostamento di tracciato, studiare l'eliminazione delle gallerie attraverso il prolungamento del "Viadotto 06" ora previsto con L = 380 m.	Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM	
P	40			Spostare il cantiere fra il km 30 e il km 31 entro lo Svincolo di Grammichele, sul lato carreggiata Sud.	Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM	
P	41			Studiare in dettaglio la dinamica futura dei movimenti franosi localizzati attorno ai km 50 e 51.	Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM	
P	42			Contestualmente alla presentazione del progetto definitivo, fornire ulteriori elementi sul calcolo dei fattori di emissione medi in atmosfera, sul parco veicolare e sulle simulazioni modellistiche, riportando le tavole di simulazione, sulla base dei dati statistici a quel momento più aggiornati.	Prescrizione esaurita nell'Ambito del Progetto Definitivo	
P	43			Per quanto riguarda la fase di cantiere, integrare lo studio sulla componente "atmosfera" con la stima dell'impatto sull'inquinamento legato alla viabilità alternativa, sulla base di un piano dettagliato di cantierizzazione.	Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM	
P	44			Approfondire, anche attraverso adeguate e dettagliate indagini, in coordinamento con l'Autorità regionale con competenze di Bacino, il livello di conoscenza delle condizioni geomorfologiche e idrauliche in rapporto alla pericolosità e al rischio, tenendo conto che l'implementazione progettuale dovrà adeguarsi alle risultanze dei suddetti approfondimenti. Verificare, attraverso la stessa Autorità regionale, l'eventuale necessità, per gli attraversamenti sui corsi d'acqua a carattere torrentizio non interessati dalla delimitazione delle fasce fluviali, di assumere una portata di progetto con tempo di ritorno superiore a 200 anni, adeguando eventualmente le verifiche idrauliche e la progettazione delle opere.	Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM	

P - prescrizioni R - raccomandazioni	n. prog.	sub.	lett.	Contenuto	AZIONI DI OTTEMPERANZA	CFR. Delibera CIPE n. 1/2020
P	45			Verificare, in coordinamento con la stessa Autorità regionale con competenze di Bacino, l'adeguatezza del tempo di ritorno ventennale individuato per le acque di piattaforma, accertando comunque, anche attraverso rilievi di campagna, l'effettiva idoneità agli scarichi idrici dei recettori prescelti, individuando altresì interventi efficaci atti ad evitare possibili interferenze con i processi geomorfologici in atto, tra cui i fenomeni di creep presenti in aree prossime alle aste fluviali interessate dagli scarichi idrici medesimi.	Prescrizione riportata nella Delibera CIPE n. 1/2020	N.25
P	46			Adottare idonei interventi di mitigazione, secondo principi di ingegneria naturalistica, atti a salvaguardare lo stato dei luoghi e a rinaturalizzare e recuperare la funzionalità, laddove necessario, delle aste fluviali di basso ordine gerarchico sede di scarico delle acque di piattaforma, nonché dei corsi d'acqua oggetto di interventi di consolidamento spondale eventualmente necessari per la fondazione delle opere di attraversamento in progetto.	Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM	
P	47			In relazione alla scelta progettuale di attraversare in rilevato la prevalenza dei numerosi fossi interferiti dallo sviluppo del tracciato, con tombamento dei medesimi, verificare caso per caso, in sede di progettazione definitiva, la realizzabilità di attraversamenti in viadotto, da preferirsi allo sviluppo in rilevato, ottimizzando peraltro, attraverso studi di dettaglio, la compatibilità idraulica di tutte le opere di attraversamento dei corsi d'acqua.	Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM	
P	48			In sede di progettazione definitiva si provveda ad individuare spazi idonei per la localizzazione, all'interno dei siti di cantiere, delle aree impermeabilizzate comprensive di sistemi di drenaggio, raccolta e smaltimento di liquidi, adibite alla movimentazione e/o allo stoccaggio di idrocarburi e miscele cementizie o similari, da prevedersi contro gli sversamenti accidentali, aree opportunamente dimensionate in funzione delle attività e delle movimentazioni previste. E' comunque da escludere la presenza di detti spazi nelle aree golenali.	Prescrizione riportata nella Delibera CIPE n. 1/2020	N.36
P	49			Sia disposto un piano di cantierizzazione e di fasi realizzative dettagliato comprendente fra l'altro: - mappature acustiche "ante operam più fase di cantiere", per il tratto complessivo dell'opera, con l'ubicazione sul tracciato dei cantieri di base ed ausiliari, nonché la presenza di eventuali ricettori nelle immediate vicinanze; - documentazione relativa all'eventuale percorso dei mezzi pesanti nell'esercizio dei trasporti materiali, che generalmente transitano durante la fase di cantiere, e quindi sull'incremento di traffico veicolare che potrebbe incidere anche su eventuali ricettori presenti in zone acustiche diverse da quella del cantiere stesso, definendo per ogni ricettore il livello diurno/notturno e lo scostamento rispetto al limite ammissibile, ivi incluse le eventuali mitigazioni (tipologia e consistenza delle barriere, nonché l'individuazione dei ricettori da schermare).	<b>Ottemperata nel Progetto Esecutivo</b> <b>Il Parere 2550 del 10/11/2017 del MATTM, espresso come noto sul PD, definisce la presente Prescrizione quale "Parzialmente Ottemperata", richiedendo maggiore dettaglio in fase Progettazione Esecutiva.</b> Il PE, come richiesto dal suddetto Parere del MATTM, prevede un maggiore dettaglio dei percorsi dei mezzi dedicati al trasporto materiale che generalmente transitano durante la fase di cantiere comportanti un aumento del traffico veicolare che potrebbe incidere su recettori attualmente non impattati. A tal fine: - è stato aggiornato il censimento dei recettori esistenti attraverso il documento "Schede di censimento degli edifici" inserito nella wbs "VERIFICA DI COERENZA PE-PD E RECEPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI" - è stata approfondita tutta la tematica concernente la cantierizzazione del PE riscontrabile negli elaborati della Wbs CANTIERIZZAZIONE E FASI COSTRUTTIVE, con specifico riferimento all'elaborato "Piano Ambientale di cantierizzazione" - è stato redatto aggiornato il documento già presente in PD "Relazione interventi di tutela paesaggistica e ambientale in fase di cantiere" presente nella Wbs "INTERVENTI D'INSERIMENTO PAESAGGISTICO - AMBIENTALE".	
P	50			Per la componente "rumore" siano programmate campagne di monitoraggio acustico in corso d'opera (fase di cantiere), sui ricettori più prossimi alla viabilità interessata dalla movimentazione dei mezzi di cantiere, nonché alle attività connesse allo stesso. Si considerino altresì, fino alla progettazione definitiva, gli eventuali aggiornamenti su tutti gli strumenti attuativi derivanti dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 e s.m.i..	Prescrizione riportata nella Delibera CIPE n. 1/2020	N.26
P	51			Sia redatto anche un "Piano di manutenzione delle opere a verde", integrando i provvedimenti sulla componente "paesaggio" di cui a tutte le precedenti prescrizioni.	Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM	
P	52			Le aree di sosta e di servizio dovranno costituire degli episodi di rilevante qualità architettonico-paesaggistico-ambientale, con particolare riferimento a soluzioni di architettura ecosostenibile e all'adozione di soluzioni a risparmio energetico e con l'impiego di energie rinnovabili.	Prescrizione esaurita nell'Ambito del Progetto Definitivo	
P	53			Anche i sistemi d'illuminazione e di segnaletica da prevedersi a norma di legge, devono adottare soluzioni a risparmio energetico e prevedere l'impiego di energie rinnovabili.	Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM	
P	54			Nello studiare in via definitiva la ricucitura puntuale della maglia della viabilità locale, sia data evidenza dello studio atto a minimizzare l'occupazione di suolo e l'impatto sul paesaggio.	Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM	
P	55			Nello studiare in via definitiva l'inserimento dei viadotti e delle barriere antirumore, sia data evidenza dei criteri architettonici adottati per il migliore inserimento paesaggistico.	Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM	
P	56			Redigere studi di dettaglio sulle conseguenze degli scavi in gallerie relativamente agli effetti sulle falde intercettate.	<b>Ottemperata nel Progetto Esecutivo</b> <b>Il Parere 2550 del 10/11/2017 del MATTM, espresso come noto sul PD, definisce la presente Prescrizione quale "Parzialmente Ottemperata."</b> - In fase di progetto esecutivo si è provveduto ad integrare il Piano di Indagini già previsto nel PD. Le indagini eseguite in fase di progettazione esecutiva (campagna indagini 2021) hanno confermato l'assetto geologico ricostruito nel progetto definitivo per la realizzazione della Galleria Francofonte (unica prevista dal progetto). Nello specifico, nel tratto tra l'imbocco lato Ragusa (prg 1+760 circa) e la prg 1+920 circa, nel quale la galleria intercetta la formazione maggiormente permeabile delle Qcs (costituita prevalentemente da sabbie e sabbie cementate), il massimo livello di falda ricostruito risulta ubicato ad una quota inferiore o uguale con quella dell'arco rovescio della galleria; nel rimanente tratto, fino all'imbocco lato Catania (prg 2+468 circa), la galleria intercetta la formazione a bassa permeabilità delle Qca (costituita da argille plioceniche). La realizzazione della galleria, quindi, non comporta effetti sulle falde.	
P	57			Sulla base dei dati risultanti dalla progettazione definitiva, anche in base alle modifiche di soluzioni derivanti dalle precedenti prescrizioni, dare evidenza delle modalità di impiego dello smarino in conformità alle Normative vigenti e agli strumenti di pianificazione, in particolare per quel che riguarda il riutilizzo dei materiali estratti.	Prescrizione riportata nella Delibera CIPE n. 1/2020	DA N.2 A N.12
P	58			Tutte le movimentazioni di terra dovranno essere eseguite sotto l'Alta Sorveglianza della Soprintendenza competente che potrà disporre ogni tipo di iniziativa per la salvaguardia e tutela dei beni archeologici che eventualmente venissero alla luce.	Prescrizione riportata nella Delibera CIPE n. 1/2020	N. 53

P - prescrizioni R - raccomandazioni	n. prog.	sub.	lett.	Contenuto	AZIONI DI OTTEMPERANZA	CFR. Delibera CIPE n. 1/2020
P	59			Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle zone di maggiore criticità archeologica in provincia di Catania elencate di seguito:	Prescrizione riportata nella Delibera CIPE n. 1/2020	N. 53
P	60			In località Castiglione. svincolo n. 1, SS115 - progressiva nn. 21-31, il tracciato non dovrà prevaricare ulteriormente ad ovest l'attuale percorso al fine di evitare ogni interferenza con l'area delle necropoli greco-arcaiche (VI sec. A.C.) di Castiglione, prevedendo in ogni caso uno scavo archeologico preventivo nell'area che coincide con la zona tutelata;	Prescrizione riportata nella Delibera CIPE n. 1/2020	N. 51 e 52
P	61			Preliminarmente alla elaborazione del progetto definitivo dovranno essere effettuate le indagini archeologiche nei tre siti di interesse archeologico "Margi", "Tenutella -Ranne" e "C. da Carrubazza - Bottigliere - Riceputo" concordate con il Servizio Archeologico di Lentini ed Aree Archeologiche di Leontinoi e Megera;	Prescrizione riportata nella Delibera CIPE n. 1/2020	N. 57
P	62			Le attività di scavo dovranno avvenire, a mano, sotto stretta e diretta sorveglianza del personale della Soprintendenza competente, a carico del proponente, prevedendo la presenza sul cantiere di uno o più archeologi ed effettuate da ditta specializzata ed autorizzata ad effettuare scavi archeologici;	Prescrizione riportata nella Delibera CIPE n. 1/2020	N. 53
P	63			Dovranno essere presi i contatti con le Soprintendenze competenti con congruo anticipo rispetto alla data di inizio lavori al fine di predisporre tempi e modalità degli accertamenti il cui esito potrà condizionare le previsioni progettuali;	Prescrizione riportata nella Delibera CIPE n. 1/2020	N. 53
P	64			Le essenze arboree esistenti ricadenti lungo il tracciato verranno impiegate negli stessi luoghi, utilizzate negli svincoli o per le aree di sosta; pertanto dovranno essere spiantate, imballate, trasportate e reimpiantate, le eventuali eccedenze ricollocate su un'area di proprietà del Demanio Regionale;	Prescrizione riportata nella Delibera CIPE n. 1/2020	N. 43-58-59
P	65			Si dovrà porre la massima cura nelle predette operazioni sia per quanto riguarda i tempi dell'espianto, che dovranno essere esclusivamente limitati ai mesi di novembre, dicembre gennaio e febbraio, che alle necessarie cure colturali con opportuni accorgimenti affinché tutte le piante non risentano dei traumi del trasferimento e possano attecchire con successo nel sito prescelto, restando confermato che le fallanze dovranno essere reintegrate con essenze della medesima specie ed età; in ogni caso le operazioni di espianto e reimpianto dovranno essere condotte sotto l'alta sorveglianza e alla presenza di un tecnico della Soprintendenza;	Prescrizione riportata nella Delibera CIPE n. 1/2020	N. 43-58-59
P	66			Dovrà essere previsto il recupero delle acque piovane, previo trattamento e filtrazione anche attraverso la creazione di stagni o laghetti di tipo naturalistico;	<b>Ottemperata nel Progetto Esecutivo</b> <b>Il Parere 2550 del 10/11/2017 del MATTM, espresso come noto sul PD, definisce la presente Prescrizione quale "Recepita, specificando inoltre che le prescrizioni sono state recepite e sono da verificare in fase di Attuazione.</b> - Il PE prevede, come il PD, prevede la realizzazione di vasche di raccolta dell'acqua lungo tutto il tracciato di progetto, comprendendo altresì la previsione del trattamento e filtrazione delle stesse. - Il dettaglio di tali interventi è possibile individuarlo negli elaborati afferenti la Wbs "Idrologia e idraulica" e nello specifico in dettaglio negli elaborati "Drenaggio di piattaforma - Particolari Presidi e vasche"	
P	67			Ove possibile con il rispetto dei valori prescritti, andranno limitate le barriere fonoassorbenti a favore di barriere vegetali;	Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM	
P	68			Dovranno essere recuperati i tratti stradali dismessi, soprattutto in corrispondenza delle curve rese più ampie e scorrevoli, attraverso processi di rinverdimento ovvero di riutilizzo per il transito locale; in quest'ipotesi i tracciati dismessi dovranno avere una loro razionale connessione alla viabilità esistente o di progetto. Diversamente dovrà esserne prevista la riduzione in pristino;	Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM	
P	69			L'assetto vegetazionale per la scelta delle specie piantumate e per l'intensità e modalità di piantumazione non si dovrà comunque connotare quale semplice 'bordura' ma dovrà essere progettata in maniera da creare dissolvenze e continuità con macchie o zone caratterizzate da presenze intensive di tipo vegetazionale, evitando in tal modo di enfatizzare l'effetto intrusivo delle opere;	<b>Ottemperata nel Progetto Esecutivo</b> <b>Il Parere 2550 del 10/11/2017 del MATTM, espresso come noto sul PD, definisce la presente Prescrizione quale "Recepita", specificando inoltre che le prescrizioni sono state recepite e sono da verificare in fase di Attuazione.</b> - Il progetto esecutivo degli interventi di mitigazione approfondisce gli aspetti legati alle opere di mitigazione e dunque all'assetto vegetazionale previsto in PD adempiendo a tutte le prescrizioni: specificatamente, nella WBS "Ambiente e Piano di utilizzo - Interventi di inserimento paesaggistico ambientale" sono contenuti tutti gli elaborati descrittivi e grafici delle opere di mitigazione, le quali sono state concepite in maniera diffusa e continua su tutto il tracciato, riagganciandosi al contesto vegetazionale e creando delle dissolvenze e continuità con caratterizzate da presenze intensive di tipo vegetazionale.	
P	70			A fine lavori dovranno essere recuperate tutte aree e i percorsi di cantiere, che comunque dovranno impegnare il territorio in misura più ridotta possibile, prevedendo nella fase di progettazione definitiva se tale recupero consisterà nel ripristino dei luoghi o nella creazione di altri valori paesaggistici, come potrebbe avvenire nel recepimento della prescrizione n. 65 del presente elenco;	Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM	
P	71			Dovrà essere prestata particolare attenzione nella realizzazione di tutte le opere di ingegneria pervenendo ad una progettazione di qualità architettonica;	Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM	
P	72			Dovranno essere redatti, unitamente al progetto definitivo, appositi elaborati grafici e descrittivi relativi agli interventi di mitigazione e di compensazione paesaggistica, da realizzare lungo il tracciato; finalizzati all'ottimizzazione dell'inserimento paesaggistico dell'opera, in relazione alle valenze naturalistiche dei siti attraversati, adottando i criteri progettuali espressi nelle prescrizioni di cui sopra.	Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM	
R			A	Preferire per i tratti in trincea una soluzione che preveda l'inserimento tra i massi di sacche di terreno vegetale che ospitino idonea alberatura di alto fusto di tipo storicizzato o comunque ormai metabolizzato all'interno del paesaggio in modo da ricercare gli effetti di un paesaggio che controbilanci con saldo ambientale positivo l'intervento antropico.	Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM	



P - prescrizioni R - raccomandazioni	n. prog.	sub.	lett.	Contenuto	AZIONI DI OTTEMPERANZA	CFR. Delibera CIPE n. 1/2020
R			B	Dovrà essere minimizzato l'impatto delle opere di attraversamento fluviale, attraverso l'adozione di tutte le strategie che ne riducano gli ingombri e ne mimetizzino la presenza, attraverso, per esempio, la profilatura della livelletta con andamento a "corda molle", evitando la realizzazione di piloni all'interno dell'alveo, prevedendo colorazioni e forme architettoniche che contribuiscano ad inserire meglio l'opera nel contesto paesaggistico tutelato, in particolare nel tratto di attraversamento della valle del Fiume San Leonardo.	<p><b>Ottemperata nel Progetto Esecutivo</b>  <b>Il Parere 2550 del 10/11/2017 del MATTM, espresso come noto sul PD, definisce la presente Prescrizione quale "Recepita", specificando inoltre che le prescrizioni sono state recepite e sono da verificare in fase di Attuazione.</b>  - Il PE contribuisce al miglioramento dell'impatto delle opere di attraversamento fluviale, attraverso l'adozione di tutte le strategie che ne riducano gli ingombri e ne mimetizzino la presenza dei Viadotti nel contesto paesaggistico. In particolare le colorazioni e le forme architettoniche sono state condivise già in fase di sviluppo del PE con le varie Sovrintendenze Paesaggistiche delle Province interessate. In particolare per il Viadotto San Leonardo l'intervento è stato concordato con la Soprintendenza dei di Siracusa.</p>	